

Theologicum dello Studium Fidei

Teologia del libro della Genesi

Le Alleanze

Venerdì 2 dicembre 2016 si è svolto il quarto incontro di approfondimento religioso-culturale della fede cattolica, a cura di Monsignor Malnati.

L'incontro ha avuto inizio con la riflessione sulle alleanze di Dio con l'uomo. Vengono presi in considerazione il Capitolo 9 del libro della Genesi dove viene descritta l'alleanza di Dio con Noè *"Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra"*¹; il Capitolo 15 del libro della Genesi, dove viene descritta l'alleanza di Dio con Abramo e il Capitolo 19 dell'Esodo, dove viene evidenziata la preparazione dell'alleanza con Mosè. Questi tre elementi ci indicano che l'uomo non è abbandonato da Dio; vi è il richiamo ai valori fondamentali e alla realizzazione di una *vita nuova* fondata sull'amore di Dio per il suo Popolo.

Passando a spiegare quello che è il concetto di alleanza, viene evidenziato che lo stesso esprime teologicamente l'idea che Dio vuole condurre l'umanità a una vita di comunione con Lui. Pertanto c'è il desiderio di Dio di salvare la comunità; ciò detto in quanto il Signore garantisce a Noè e ai suoi figli la fecondità e ridà all'uomo la signoria sui viventi e l'ambiente. Dio chiede a Noè di costruirsi un'arca perché vi sarà un diluvio e Noè obbedisce. In questo passaggio dell'obbedienza di Noè troviamo un concetto cosmologico in quanto Dio vuole salvare gli animali. Vengono inoltre evidenziate una serie di richieste di rinuncia tra cui *" non mangerete la carne che ha in sé il sangue"*, *" dal vostro sangue, cioè dalla vostra vita, Io domanderò rispetto"*². Subito dopo notiamo che vi è anche una sanzione *"se uno sparge il sangue dell'uomo, il suo sangue sarà sparso dall'uomo, perché a immagine di Dio, Dio ha fatto l'uomo"*³. Relativamente a quest'ultima sanzione viene fatto notare che se una persona uccide un altro uomo è come se l'uomo annientasse un'immagine di Dio. Questo discorso viene anche inserito nel Corano; il concetto di Guerra Santa non appartiene ad una *mens religiosa*. In chiusura del nono capitolo viene evidenziato come Dio si impegni a conservare e tutelare la vita *" Io stabilisco con voi la mia alleanza: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio"*⁴; nello specifico l'acqua deve essere riconosciuta come il richiamo che viene da Dio. Il Signore si impegna con l'umanità salvandola dalla morte a causa del diluvio e garantendo così la continuità della vita di colui che è a sua immagine e

1 Capitolo 9 del Libro della Genesi, versetto 1

2 Capitolo 9 del Libro della Genesi, versetti 4 e 5

3 Capitolo 9 del Libro della Genesi, versetto 6

4 Capitolo 9 del Libro della Genesi, versetto 11

somiglianza; pertanto chi ha ascoltato e creduto nel Signore, con Noè ha avuto salva la vita usufruendo dei benefici di un'altra logica che è quella di Cristo.

Viene analizzato inoltre il Capitolo 15 del libro della Genesi dove ci viene presentato il "Patto" con Abramo. Nella circostanza troviamo un uomo solo che non appartiene a nessuna posizione ma vive una vita particolarmente agiata. Ad Abramo gli viene chiesto di lasciare tutto e di incamminarsi verso una nuova vita *"La tua ricompensa sarà molto grande"*⁵; Abramo anche se inizialmente incontra delle difficoltà, come il deserto, si fida del Signore senza sapere cosa troverà. Viene fatto notare come Abramo, pur essendo infinitamente grato a Dio per la benevolenza, gli presenta l'amarezza e la preoccupazione per la sua prosperità⁶: *"A me non hai concesso discendenza e un mio servo sarà mio erede"*⁷. In primo luogo notiamo che c'è un discorso di una fede fiduciale in quanto Abramo, non avendo una discendenza, è particolarmente accogliente, a differenza di Caino che invece è molto preso dalle primizie della terra. Nello stesso tempo il Signore rassicura Abramo dicendogli che lo toglierà da questa umiliazione *"dandogli una paternità numerosa come le stelle"* e lo renderà padre di una *"moltitudine di nazioni"*. Vediamo che Abramo nella sua realtà, per essere una famiglia perfetta, ospita 3 persone; il numero tre si ripete anche quando viene descritto il rito della alleanza in quanto andò a prendere alcuni animali tra cui una giovenca di tre anni, una capra di tre anni e un ariete di tre. Nel frattempo Abramo non si lamenta con Dio per la richiesta del figlio Isacco anche se deve aspettare la fertilità della moglie. Qui ritroviamo il discorso del monte Oreb che vede la misericordia di Dio che salva il figlio per poi arrivare alla Pasqua. Anche per Abramo, quindi, nonostante godesse dell'amicizia di Dio, pur essendo senza progenie, vediamo come, attraverso la sua preghiera, verrà riabilitato agli occhi del mondo proprio dalla sua posterità. Dio pertanto si presenta quale Signore e fonte della vita che Egli può offrire anche a chi, per natura, è infecondo. La vicinanza alla Grazia è particolarmente forte in quanto, oltre ad essere indicata la gratuità del dono, vi è anche la preghiera dell'uomo per il suo stato⁸.

Rappresentato il Capitolo 15 del libro della Genesi viene posta l'attenzione sul Capitolo 19 dell'Esodo dove troviamo una mutazione di fronte all'alleanza con Mosè; vi è un primo approccio dove il Signore chiede di essere visto come il loro Dio. Vediamo quindi che attraverso questa alleanza l'impegno di Dio non è con un solo uomo, come fece nel patto di Noè e di Abramo, ma con tutto il popolo. Viene inoltre ribadito che se verrà osservata questa alleanza vi sarà *"un regno di sacerdoti e una nazione santa"*. Anche qui vi è un cambiamento di essere e di vivere; l'esistenza, pertanto, a seguito della libertà del popolo, avrà una normativa sicura e capace di fargli da pedagogo. Pertanto l'accettare questa alleanza, che di fatto comportava un determinato stile di vita, dava a Israele la dignità di essere *"proprietà particolare di Dio"*⁹.

Per quanto riguarda l'impovertimento dell'umanità possiamo dire che verrà tolto gradualmente quando si arriverà ai Profeti che ci porteranno verso la Nuova Alleanza con Cristo Gesù. Questa nuova alleanza di Dio con il suo popolo fu ventilata proprio dai Profeti a seguito dell'infedeltà di Israele all'alleanza antica. Questo lavoro di ricomposizione e di riqualificazione viene presentato dalla Scrittura come il nuovo matrimonio tra Dio e il suo popolo¹⁰. Possiamo quindi dire che il recupero di una comunione deve avvenire attraverso l'obbedienza in quanto Dio, verità distributiva, viene

5 Capitolo 15 del Libro della Genesi, versetto 1

6 E. MALNATI, *Antropologia Teologica*, Piemme, Casale Monferrato, 2002, pag. 13.

7 Capitolo 15 del Libro della Genesi, versetto 3

8 Ibid, pag. 14.

9 Ibid, pag. 15.

10 Ibid, pag. 15,16.

dalla colpa originale stigmatizzato come un imbroglione e tutto ciò deve essere recuperato e con Gesù diviene una nuova creazione. Pertanto l'umanità viene preparata mediante la pedagogia biblica prima in via orale e poi scritta per una realtà che viene costruita poco per volta. La prova di quanto enunciato sta nella disponibilità del figlio unigenito all'incarnazione. Nella nuova alleanza vediamo che si continuerà ad offrire questa *attenzione* per il popolo di Giacobbe, mediante *un resto* che a Dio rimarrà devoto. Nella circostanza viene ricordato che questa stirpe non era nata per un progetto marginale ma vi era un criterio specifico. Vediamo che la libertà del popolo era finalizzata ad offrire il sacrificio di volontà nel deserto per il nostro Dio fino ad arrivare all'alleanza di Sichem nei pressi di Gerico dove il popolo sceglie Jahvè quale suo Dio. Tutto ciò è nella prospettiva di questo nuovo metodo divino che nella nuova alleanza offre, quale sacrificio, il suo stesso figlio, divenuto grazie di Maria, anche vero uomo e fino alla morte in croce, come "*Progetto Salvifico*". Viene fatto notare come sia stato ripreso il Capitolo 9 dell'Esodo e il Capitolo della Bibbia per ricordare che l'amicizia con Dio avviene dicendo il nostro Sì. Considerando la presentazione biblica del rapporto tra Dio e l'umanità, accanto alla peculiarità delle alleanze, troviamo questo atteggiamento di *benevolenza* che induce Jahvè a scegliere tra tanti Abramo, Noè e lo stesso popolo di Israele¹¹. Diventa così il parametro per chiamare Dio nostro Padre e quindi l'elevazione di noi che il nostro Signore vuole donare a chi lo cerca con tutto il cuore. Portandosi alla conclusione Monsignor Malnati fa notare come nella *Nuova Alleanza* il punto cardine è proprio la sua interiorità, la capacità di rigenerazione mediante la purificazione della colpa, il rinnovamento del cuore e ciò che più accomuna alla grazia: l'effusione dello Spirito di Dio, per rendere l'uomo capace di camminare su sentieri di giustizia¹².

11 Ibid, pag. 16.

12 *Ezechiele 36, 23-28.*